

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA DEL VILLAGGIO NURAGICO DI S'URBALE, IN COMUNE DI TETI (NU).

Il villaggio nuragico di S'Urbale sorge su un'altura a quota 890 m s.l.m. in comune di Teti, tra le regioni storiche della Barbagia di Ollolai e del Mandrolisai (IGM F. 516 III Sorgono).

I primi scavi, condotti nel 1931 da Antonio Taramelli, portarono al ritrovamento di dodici capanne distribuite sulla sommità del rilievo.

Più di recente, le indagini della Soprintendenza per i Beni Archeologici hanno rimesso alla luce altre capanne che, sotto i crolli causati da un incendio divampato già in epoca nuragica, hanno rivelato la presenza di situazioni stratigrafiche intatte e restituito un gran numero di reperti, ora esposti nel Museo Comprensoriale di Teti.

L'incendio che ha investito il villaggio, cuocendo l'argilla che legava le travi, ha inoltre permesso la ricostruzione delle coperture delle capanne, il cui peso veniva scaricato ai lati, senza l'uso di un palo centrale.

Nell'area sono state documentate varie fasi edilizie, per una durata di vita di circa seicento anni. Fra le varie strutture abitative si segnala la capanna F, del diametro di 7,20 m, con murature che si conservano per un'altezza di 80 cm e spessore di 90 cm. La struttura presenta, al centro, un focolare, mentre sul lato nord uno strato di intonaco sulla parete copriva delle zeppe in sughero: "pannelli di sughero, alternati a strati di argilla ricoperta di stuoie venivano usati per coibentare l'interno che così diventava più accogliente e asciutto". Sempre in questa capanna sono stati ritrovati numerosi oggetti d'uso domestico e, in particolare, fusaiole, rocchetti, pesi da telaio, una pintadera, pestelli, macinelli e numerosi vasi.

Oltre a queste strutture abitative oggetto di scavo, l'area comprende numerose altre capanne, ancora interrate, coperte dai crolli e dalla folta vegetazione.

Il villaggio, che si presenta privo di nuraghe, fu frequentato tra l'Età del Bronzo medio e la Prima Età del Ferro (1500-900 a.C.)

L'area di S'Urbale riveste pertanto, per i motivi sopra descritti, notevole importanza e si rende per questo motivo necessario procedere alla dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 42/2004.

Il complesso è situato in area distinta al catasto al foglio 20, particella 43 (parte) e foglio 22, particella 16 (parte). La superficie totale della particella 43 è di ha 16 73 95, mentre l'area da sottoporre a tutela è di ha 2 65 02; la superficie totale della particella 16 è di ha 4 60 19, mentre l'area da sottoporre a tutela è di ha 2 25 00.

L'area da porre complessivamente sotto tutela, come da planimetria allegata, occupa una superficie di ha 5 90 02.

Bibliografia

M.A.Fadda, *Teti: nella terra santa dei nuragici*, Archeologia Viva, n. 80, anno 2000.

L'Archeologo Direttore
Dottor Antonio Sanciu

Antonio Sanciu

Il Soprintendente
Dottor Bruno Massabò

Bruno Massabò

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Lottici

